



CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA DI POLIZIA  
SEGRETERIA GENERALE NAZIONALE

## LETTERA APERTA AL CAPO DELLA POLIZIA

### **Le incompatibilità taciute, il potere decisionale ed il mancato rispetto della Legge**

**Preg.mo Signor Capo della Polizia,**

*non Le sembri fuori luogo richiamare in queste sede una maggiore attenzione da parte delle Amministrazioni pubbliche a quanto risultante dal decreto legislativo 150/2009, che si attiva nell'interesse dell'efficienza delle funzioni dell'ente, sia esso pubblico o privato, ed è ispirata al rispetto dei principi costituzionali di legalità, imparzialità e buon andamento, cui è estranea ogni logica speculativa.*

*All'articolo 52 del decreto legislativo 150/2009 che ha modificato l'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, si specifica al comma 1-bis “che non possono essere conferiti incarichi di direzione di strutture deputate alla gestione del personale a soggetti che rivestano o hanno rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici e organizzazioni sindacali o che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni”.*



CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA DI POLIZIA  
SEGRETERIA GENERALE NAZIONALE

*Un ampio preambolo, ma necessario, per presentare la ragione del contendere che vede impegnata questa Organizzazione Sindacale nel sollevare forte il tema delle opportunità offerte, all'ingerenza di dirigenti sindacali, da un'Amministrazione, quale quella della Pubblica Sicurezza, che forse scontando anche l'estrema complessità e burocrazia della macchina statale, non pone l'attenzione a questi temi.*

*Per presentare meglio lo scenario che si vuole contestare la nostra Amministrazione fornisce il miglior esempio, delle storture che possono derivare dal mancato rispetto della legge, ove si consideri che, un tema come la rappresentatività, viene posto a limite delle prerogative sindacali stesse e degli spazi di concertazione con il datore di lavoro pubblico.*

*Così, fatta salva la buona fede dei singoli, la legge vuole impedire che l'opportunità, fine a se stessa, possa condizionare il buon andamento; ponendo in capo a chi ha potere decisionale di rimuoverla per preservare la compatibilità fra funzione d'ufficio e carica sindacale.*

*Ora è di tutta evidenza che molto spesso questori e direttori vari, non sempre agiscono ai sensi di legge e molto di rado, una volta denunciate queste incompatibilità, si attivano per rimuoverle.*

*Succede a Roma, ad esempio, sia in Questura che in uffici dipendenti, sia al Dipartimento, noi vogliamo sollecitare maggior rispetto per la legge perché queste incompatibilità danno spesso*



CONFEDERAZIONE SINDACALE AUTONOMA DI POLIZIA  
SEGRETERIA GENERALE NAZIONALE

*adito ad attriti ed incomprensioni che mal si conciliano con la fondamentale serenità della quale necessita un presidio di polizia, infatti molto spesso succede che dirigenti sindacali siano impiegati in incombenze di gestione del personale, materia questa molto delicata, ove è palese la eccessiva discrezionalità nel predisporre servizi che possono essere a volte più o meno gravosi a discapito del personale dipendente.*

*L'auspicio è che, da ora in poi, non si debba ritornare su queste vicende invitando tutte le autorità centrali e periferiche dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza ad un più puntuale rispetto della norma e ad attivarsi in tempi rapidi per eliminare incompatibilità ai sensi di legge ricordando che il dettato di legge non lascia spazio ad escamotage, occorrono due anni di decaduta carica e due anni di decaduta collaborazione.*

IL SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE  
**Cesario BORTONE**